

I primi risultati dell'attività di monitoraggio

L'analisi dei fenomeni ha riguardato anche la variabilità dei ribassi d'asta. È noto come uno degli elementi di maggiore alterazione rispetto ad un corretto funzionamento del processo di realizzazione delle opere pubbliche sia rappresentato da ribassi troppo elevati e, più in generale, dall'anomalia delle offerte. Un'offerta eccessivamente bassa, infatti, spesso non garantisce una corretta e tempestiva esecuzione dei lavori e costituisce un elemento di distorsione del mercato e della concorrenza.

Variabilità
dei ribassi
d'asta...

Dopo un avvio problematico della riforma legislativa, unitamente ad una prolungata crisi del settore, si è pervenuti ad una stesura definitiva della norma che ha disegnato, con la legge n. 415/98, una nuova procedura di verifica e di esclusione delle offerte anomale, con modalità diverse a seconda che l'importo dei lavori sia superiore o inferiore alla 'soglia comunitaria'.

Un'attenta osservazione delle caratteristiche più significative dei fenomeni della *variabilità dei ribassi* e della *frequenza delle offerte anomale* può fornire anche utili indicazioni riguardo al comportamento delle imprese nella partecipazione alle gare, con particolare riferimento alle tipologie di procedure di scelta del contraente e alle diverse modalità di determinazione del corrispettivo e di presentazione dell'offerta. In particolare, un esame della variabilità dei ribassi per classe d'importo, per aree geografiche, per tipologia di stazioni appaltanti, per categoria di opere e per procedura di selezione del contraente fornisce indicazioni sulle possibili motivazioni di una variabilità di ribassi superiori alla media.

L'analisi è stata svolta su un sottoinsieme dell'universo dei dati relativi all'anno 2000, in quanto il fenomeno riguarda solo alcune delle procedure di scelta del contraente, ovvero quelle per le quali gli appalti vengono aggiudicati con il criterio del massimo ribasso. Per tali interventi, i dati in possesso dell'Osservatorio hanno consentito di elaborare i valori, espressi in percentuale dell'importo posto a base di gara, riferiti al massimo e al minimo ribasso, alla soglia di anomalia e al ribasso di aggiudicazione, nonché alla procedura di scelta del concorrente.

Capitolo 5

... valore medio
del ribasso...

I risultati dell'attività di monitoraggio mostrano che, in media, il ribasso è di circa 16%, con valori leggermente inferiori alla soglia di anomalia e manifesta un andamento discontinuo (vedi *tabella 5.8*).

... per classe di
importo...

I ribassi di aggiudicazione variano sensibilmente in relazione alla classe d'importo dell'investimento. In particolare, il ribasso raggiunge il valore minimo, per gli interventi di importo compreso tra € 150.000 ed € 500.000 (15,7%) e tra € 500.000 ed € 1.000.000 (15,9%) e il valore massimo, 27,1%, per i lavori di importo compreso tra € 5.358.153 ed € 15.000.000. Pure per i 'grandi lavori' il valore del ribasso è sensibilmente più elevato della media: raggiunge il 24,8% e supera la soglia di anomalia.

Tabella 5.8 – Valori medi dei ribassi di aggiudicazione, della soglia di anomalia, del massimo ribasso e del minimo ribasso, per classe di importo

Classi di importo	Ribasso di aggiudicazione (%)	Soglia di Anomalia (%)	Offerta di massimo ribasso (%)	Offerta di minimo ribasso (%)
> = € 150.000 < € 500.000	15,7	16,2	20,0	7,6
> = € 500.000 < € 1.000.000	15,9	16,3	20,6	7,3
> = € 1.000.000 < € 5.358.153	16,1	16,4	21,0	7,2
> = € 5.358.153 < € 15.000.000	27,1	24,3	30,2	11,4
> = € 15.000.000	24,8	22,2	28,0	9,2
<i>Tutte le classi</i>	<i>16,0</i>	<i>16,4</i>	<i>20,4</i>	<i>7,5</i>

Tale andamento può in gran parte essere spiegato con le diverse modalità di esclusione delle offerte anomale previste dalla riforma, a seconda che si tratti di appalti di importo inferiore o superiore alla soglia comunitaria (*esclusione automatica nel primo caso, esclusione per insufficienti giustificazioni nel secondo caso*)³⁵.

... per tipologia
di stazione
appaltante ...

Se si analizzano i ribassi d'asta in relazione alla *tipologia di stazione appaltante*³⁶, si osserva che, mentre per quasi tutte le tipologie di stazioni appaltanti i ribassi medi di aggiudicazione si attestano vicini al dato medio

³⁵ Per gli interventi 'sotto soglia' la differenza tra massimo e minimo ribasso è di poco superiore ai 10 punti percentuali, mentre per gli interventi 'sopra soglia' la stessa differenza raggiunge i 20 punti percentuali.

³⁶ Vedi *tabella 5.8.a* nell'Appendice statistica a questo capitolo

I primi risultati dell'attività di monitoraggio

nazionale, se ne discostano sensibilmente l'ANAS, con un ribasso medio di circa il 24%, e le Ferrovie, con un ribasso medio di circa il 10%.

Rispetto alle procedure di selezione del contraente, si riscontrano valori medi dei ribassi d'asta non dissimili per il pubblico incanto (16,5%) e per la licitazione privata (15,1%), significativamente più bassi per la licitazione privata semplificata (12,1%) (vedi *tabella 5.9*).

... per tipo
di procedura
di scelta...

Tabella 5.9 – Valori medi dei ribassi di aggiudicazione, della soglia di anomalia, del massimo ribasso e del minimo del ribasso, per procedura di scelta del contraente

<i>Procedure di scelta del contraente</i>	<i>Ribasso di aggiudicazione (%)</i>	<i>Soglia di Anomalia (%)</i>	<i>Offerta di massimo ribasso (%)</i>	<i>Offerta di minimo ribasso (%)</i>
Pubblico incanto	16,5	16,9	20,9	7,8
Licitazione privata	15,1	15,4	19,8	6,8
Licitazione privata semplificata	12,1	12,7	15,8	6,4
<i>Tutte le procedure</i>	<i>16,0</i>	<i>16,4</i>	<i>20,4</i>	<i>7,5</i>

È significativo anche che la misura dei ribassi sia sempre sistematicamente correlata al numero delle offerte ammesse: a parità delle altre condizioni, aumentando il numero delle offerte ammesse (che è un indicatore, seppure semplificato, del grado di concorrenza) aumenta anche la misura del ribasso.

Modesta variabilità si riscontra tra le diverse categorie di opere³⁷, con alcune eccezioni: le infrastrutture per l'agricoltura e la pesca hanno un valore medio del ribasso d'asta (19,4%) superiore al dato nazionale, le ferrovie e le infrastrutture del settore energetico hanno invece valori medi dei ribassi d'asta (in entrambi i casi di circa il 10%) inferiori al dato nazionale.

... per categoria
di opere ...

L'analisi per regione mostra una grande variabilità dei valori in esame. Per gli interventi localizzati in alcune regioni del centro e del sud (Lazio, Campania, Puglia, Basilicata) si riscontrano valori medi dei ribassi di aggiudicazione che superano il 20 - 25% mentre ribassi medi significativamente inferiori al dato nazionale si riscontrano in Trentino (6,1%) e in Sicilia (6,7%). Per le restanti regioni, gli scostamenti dalla media nazionale sono meno significativi (2 o 3 punti percentuali) (vedi *tabella 5.10*).

... per regione ...

³⁷ Vedi *tabella 5.8.b* nell'Appendice statistica a questo capitolo.

Capitolo 5

Questi dati, comunque, non consentono di trarre alcuna conclusione in merito all'effettiva convenienza o meno dei prezzi di aggiudicazione in quanto esiste una marcata variabilità nei prezziari regionali sia per quanto riguarda il profilo finanziario sia per quanto attiene alla composizione stessa delle lavorazioni³⁸. È significativo, però, rilevare che esiste una marcata variabilità regionale dei ribassi anche negli interventi aggiudicati da stazioni appaltanti che operano in ambito nazionale, come ANAS e Ferrovie, che utilizzano un prezzario tendenzialmente omogeneo su tutto il territorio nazionale. La rilevanza complessiva del fenomeno, ancorché di lettura incerta, ha suggerito all'Autorità di condurre un approfondimento su specifiche realtà regionali.

Tabella 5.10 – Valori medi dei ribassi di aggiudicazione, della soglia di anomalia, del massimo ribasso e del minimo ribasso, per regione

Regioni	Ribasso di aggiudicazione (%)	Soglia di anomalia (%)	Offerta di massimo ribasso (%)	Offerta di minimo ribasso (%)
Piemonte	15,6	15,9	20,1	6,7
Valle d'Aosta	18,5	18,9	22,2	10,8
Lombardia	13,9	14,3	18,3	5,8
Trentino	6,1	6,8	11,4	1,9
Veneto	11,4	11,7	15,9	4,4
Friuli	17,3	17,8	24,3	5,5
Liguria	12,4	12,9	16,1	5,5
Emilia	11,7	12,0	16,2	4,7
Toscana	12,5	13,0	17,5	5,3
Umbria	13,7	13,8	18,6	5,4
Marche	13,7	14,3	18,1	6,2
Lazio	25,2	25,6	30,8	11,9
Abruzzo	18,5	19,1	23,3	9,2
Molise	14,5	15,9	17,5	6,7
Campania	27,3	27,5	31,6	15,6
Puglia	23,5	23,7	27,0	13,5
Basilicata	20,7	21,3	24,7	11,2
Calabria	18,7	19,2	23,2	9,2
Sicilia	6,7	6,9	10,3	2,6
Sardegna	14,2	14,4	17,3	7,4
Tutte le regioni	16,0	16,4	20,4	7,5

... frequenza
delle offerte
anomale

Il fenomeno è stato analizzato anche in relazione alla frequenza delle offerte anomale, intese come numero di interventi con aggiudicazione su-

³⁸ L'Autorità ha in corso un approfondimento della tematica dei prezziari condotto congiuntamente con rappresentanti delle associazioni, delle imprese e delle stazioni appaltanti.

I primi risultati dell'attività di monitoraggio

periore alla soglia di anomalia, tra i quali sono evidenziati gli interventi con un ribasso di aggiudicazione uguale all'offerta di massimo ribasso. Il risultato del monitoraggio (tabella 5.11) ha mostrato che il fenomeno è significativo: interessa, praticamente la quasi totalità degli interventi 'sopra soglia comunitaria' o casi particolari (numero delle offerte valide inferiore a 5).

Tabella 5.11 – Interventi con aggiudicazione superiore alla soglia di anomalia, per tipologia di stazione appaltante

<i>Tipologie di stazione appaltante</i>	<i>Numero</i>	<i>Di cui, con ribasso di aggiudicazione uguale al valore del massimo ribasso</i>
Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo	20	2
Enti pubblici ed altri organismi di diritto pubblico	28	13
Istituti autonomi case popolari	15	3
Regioni e comunità montane	7	2
Province	32	1
Comuni	189	16
Aziende del Servizio sanitario	13	9
ANAS	21	13
Concessionari ed imprese di gestione reti ed infrastrutture di servizi pubblici	10	9
Aziende speciali	11	4
Ferrovie	3	3
Soggetti privati	4	4
Altri soggetti non altrove classificati	20	11
<i>Totali</i>	<i>373</i>	<i>90</i>

Su un totale di circa 489 interventi, infatti, ben 373 superano la soglia di anomalia e, di questi, 90 hanno un ribasso di aggiudicazione uguale all'offerta di massimo ribasso. Si rileva, in sostanza, che tendenzialmente il meccanismo previsto dal legislatore trova effettiva applicazione.

Un altro fenomeno oggetto di approfondimento è la ricorrenza di contenzioso in fase di gara. Rientrano in tale ambito i ricorsi, giurisdizionali ed amministrativi, che sono stati attivati tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione definitiva. Preliminarmente va notato che queste informazioni consentirebbero di valutare l'impatto della riforma solo se riferite ad

**Contenzioso
in fase di gara ...**

Capitolo 5

... per regione ...

un orizzonte temporale di un certo numero di anni. Ad oggi non è così, perché non è possibile il confronto con i corrispondenti dati di anni passati. Soltanto in futuro sarà possibile stabilire se la riforma ha agevolato o ridotto il contenzioso. Entità, distribuzione geografica, incidenza sul totale degli appalti, oltre ad alcuni aspetti specifici, sono comunque degni di riflessione. Come si evince dalla *tabella 5.12*, il numero dei ricorsi rilevati, 193, sul totale degli appalti è pari all'1,6%, una consistenza che si può definire fisiologica³⁹.

Tabella 5.12 - Numero ed incidenza dei casi di contenzioso in fase di gara, per regione

Regioni	Numero Interventi (a)	Contenzioso	
		numero (b)	incidenza % (b/a)
Piemonte	821	2	0,2
Valle d'Aosta	137	4	2,9
Lombardia	2424	18	0,7
Liguria	568	5	0,9
Trentino	289	4	1,4
Veneto	911	10	1,1
Friuli	209	1	0,5
Emilia	1244	13	1,0
Toscana	790	7	0,9
Umbria	289	5	1,7
Marche	574	7	1,2
Lazio	884	11	1,2
Abruzzo	286	4	1,4
Molise	110	0	0,0
Campania	765	29	3,8
Puglia	546	19	3,5
Basilicata	102	4	3,9
Calabria	262	2	0,8
Sicilia	534	41	7,7
Sardegna	365	7	1,9
<i>Totale</i>	<i>12.110</i>	<i>193</i>	<i>1,6</i>

L'incidenza dei ricorsi sul totale degli appalti per area geografica evidenzia una netta prevalenza dell'area sud-isole rispetto a quella centro-nord. È la Sicilia, infatti, a presentare il maggior contenzioso in fase di affidamento (7,7%); seguono la Basilicata (3,9%), la Campania (3,8%) e la Puglia (3,5%).

³⁹ Il limitato numero di casi di contenzioso rilevato può dipendere dal fatto che il dato si riferisce soltanto alla fase della gara e, naturalmente, non tiene conto di quegli interventi per i quali non è pervenuta la relativa scheda, forse anche in conseguenza del fatto che la procedura di gara non si è conclusa (una probabile causa può essere ritrovata nella sospensione della procedura stessa).

I primi risultati dell'attività di monitoraggio

I medesimi dati sono stati elaborati in funzione delle motivazioni del contenzioso, quali: illegittimità del bando di gara; illegittimità del provvedimento di esclusione; illegittimità del provvedimento di aggiudicazione; errata applicazione del criterio di valutazione dell'offerta.

... motivazioni ...

Tra queste motivazioni, come si evince dalla *tabella 5.13*, la più frequente è l'*illegittimità del provvedimento di esclusione*, che risulta pari a circa il 41% del totale dei casi.

Tabella 5.13 – Motivazioni del contenzioso in fase di gara

<i>Motivazioni</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>
Illegittimità del bando di gara	7	3,6
Illegittimità del provvedimento di esclusione	79	40,9
Illegittimità del provvedimento di aggiudicazione	27	14,0
Errata applicazione del criterio di valutazione dell'offerta	8	4,1
Altro e non specificato	72	37,3
<i>Totale</i>	<i>193</i>	<i>100,0</i>

È confermata, inoltre, una relazione scontata: il contenzioso cresce al crescere dell'importo dei lavori (vedi *tabella 5.14*).

... per importo dei lavori

Tabella 5.14 – Numero ed incidenza dei casi di contenzioso in fase di gara, per classe di importo

<i>Classi di importo</i>	<i>Numero interventi (a)</i>	<i>Contenzioso</i>	
		<i>numero (b)</i>	<i>incidenza % (b/a)</i>
>= € 150.000 < € 500.000	8.274	78	0,9
>= € 500.000 < € 1.000.000	2.046	44	2,2
>= € 1.000.000 < € 5.358.153	1.585	44	2,8
>= € 5.358.153 < € 15.000.000	145	18	12,4
>= € 15.000.000	60	9	15,0
<i>Totale</i>	<i>12.110</i>	<i>193</i>	<i>1,6</i>

I dati mostrano anche che tra le procedure la *licitazione privata semplificata* presenta il minor ricorso al contenzioso. Sembrerebbe così raggiunto uno degli scopi per i quali la stessa è stata voluta dal legislatore⁴⁰. Peraltro,

⁴⁰ In questa procedura è il meccanismo stesso di *bando permanente con validità di un anno* che evita il contenzioso.

Capitolo 5

la ricaduta positiva è molto modesta, considerato che, come si è detto, il ricorso a questa procedura di scelta è ancora limitato (tabella 5.15).

Tabella 5.15 - Numero ed incidenza dei casi di contenzioso in fase di gara, per procedura di scelta del contraente.

Procedure di scelta del contraente	Numero Interventi (a)	Contenzioso	
		numero (b)	Incidenza % (b/a)
Pubblico incanto	7.367	135	1,8
Licitazione privata	2.117	38	1,8
Licitazione privata semplificata	571	4	0,7
Appalto concorso	31	2	6,5
Trattativa privata	1.581	9	0,6
Non ancora classificato	443	5	1,1
<i>Totale</i>	<i>12.110</i>	<i>193</i>	<i>1,6</i>

I tempi della fase di gara ...

Infine, qualche considerazione va svolta su un tema, quello dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche, cruciale sotto il profilo dell'economicità degli interventi. Il limitato orizzonte temporale della banca dati, di cui si è detto, non consente di formulare alcuna valutazione sul tempo complessivamente necessario a realizzare l'opera pubblica. Per il momento, è stato possibile analizzare soltanto la fase della gara e ricavare, su un numero significativo di interventi (9.387), il tempo medio intercorrente tra la pubblicazione di un bando su BUR, GURI, GUCE e albi delle stazioni appaltanti e la data di aggiudicazione definitiva.

Tale tempo è stato valutato, mediamente, in 81,5 giorni e la sua ripartizione per intervalli temporali è riportata nella tabella 5.16.

Tabella 5.16 - Interventi e relativi tempi medi tra la pubblicazione e l'aggiudicazione

Interventi (numero)	Intervallo di riferimento (giorni)	Tempi medi (giorni)
62	>360	532
182	241 - 360	290
1.246	121 - 240	159
7.897	0 - 120	61

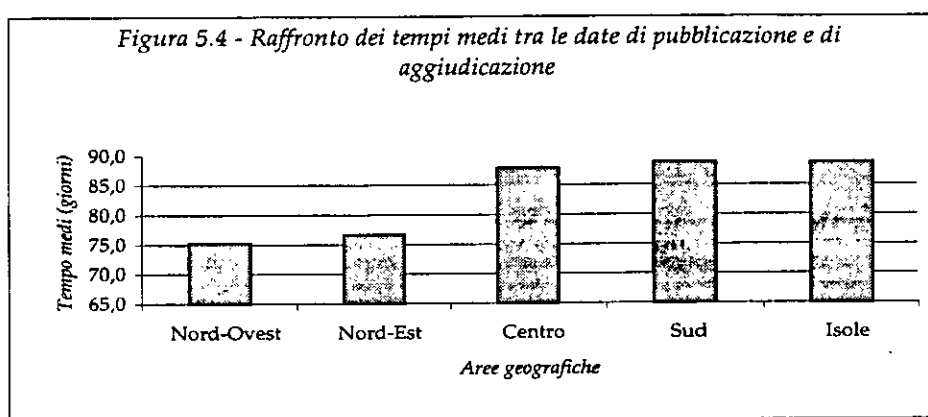
Il divario intercorrente tra i valori estremi mostra che nell'84% dei casi gli appalti sono condotti con tempestività, mentre per gli scostamenti superiori, pari in totale al 16% degli appalti, è necessario un approfondimento relativamente alle ragioni che hanno prodotto tale effetto e che possono essere di tipo interno alla stazione appaltante (bandi non chiari, incompleti

I primi risultati dell'attività di monitoraggio

ecc.) oppure esterne alla stessa. Si renderà necessario, quindi, da parte dell'Autorità monitorarne le cause.

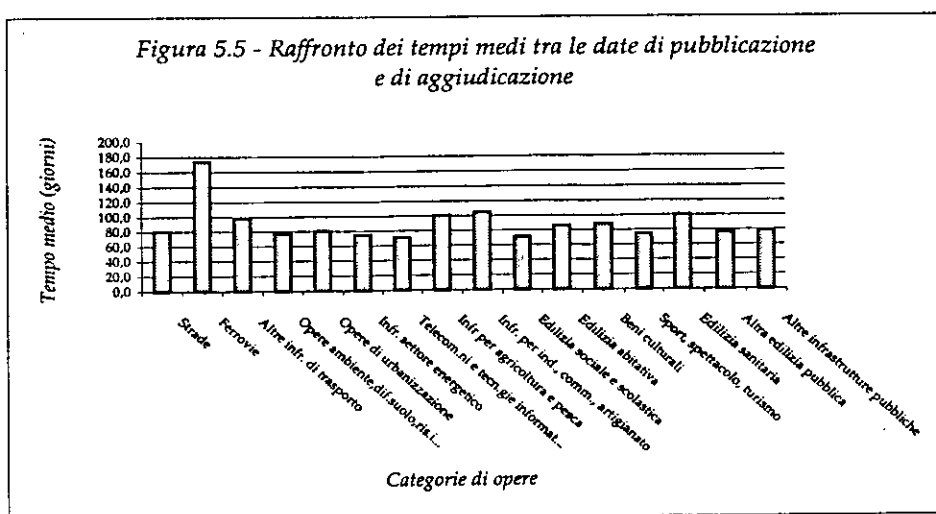
Con riferimento all'ambito territoriale, la *figura 5.4* conferma il trend già segnalato in occasione della *Relazione* dello scorso anno; le stazioni appaltanti del centro sud e delle isole sono più lente, rispetto a quelle del nord, nell'esperire la fase tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione.

... per area geografica ...



Se poi il raffronto si focalizza sulle categorie di opere, dalla *figura 5.5* è possibile osservare che solo il 43% di esse sta al disotto del tempo medio rilevato, mentre le ferrovie, le infrastrutture in genere, l'edilizia sanitaria e le opere eseguite per i beni culturali si collocano al di sopra.

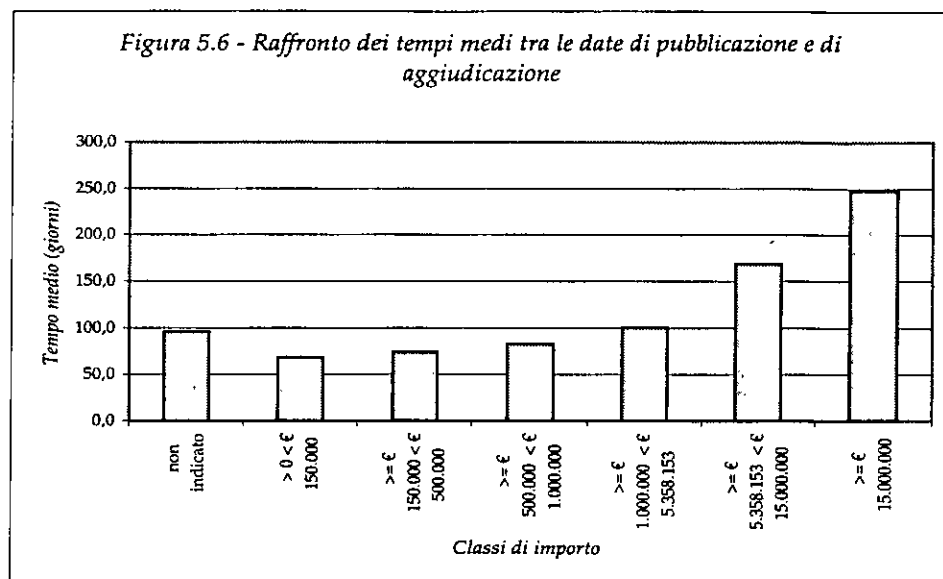
... per categoria di opere ...



Capitolo 5

... per classi di
importo

Trova conferma inoltre (vedi figura 5.6) l'osservazione che i tempi si allungano in stretto rapporto con la complessità e l'onerosità degli interventi.



È interessante rilevare che il tempo medio di 81,5 giorni dalla data di pubblicazione del bando all'aggiudicazione risulta sensibilmente inferiore a quello rilevato in occasione della *Relazione* annuale per il 1999, che era stato quantificato in 173 giorni. Anche se il confronto non è omogeneo, in quanto il dato allora esposto si riferiva ad un campione statistico relativo a cinque anni di appalti, è degna di nota la sensibile riduzione registrata.

Presumibilmente, questo fenomeno può essere posto in relazione anche con l'entrata in vigore del regolamento di attuazione della legge quadro, che è intervenuto sui tempi di pubblicazione. Infatti, anche per interventi sopra la soglia dei 5.000.000 di DSP, i tempi di ricezione dell'offerta sono contenuti: non oltre 52 giorni per i pubblici incanti, non oltre 40 giorni per la licitazione privata e non oltre 80 giorni per l'appalto concorso. Di fatto, escludendo il caso dell'appalto concorso e facendo riferimento ai dati rilevati sulla durata del periodo tra la pubblicazione e la presentazione del-

I primi risultati dell'attività di monitoraggio

le offerte (vedi *tabella 5.17*) e tra la presentazione delle offerte e l'aggiudicazione (vedi *tabella 5.18*), si evince che il primo periodo dura in media circa 49 giorni e che il tempo di espletamento della gara risulta di circa 34 giorni. Si conferma in sostanza che le stazioni appaltanti tendono ad impiegare tempi ridotti nell'espletamento della procedura, nella maggior parte dei casi in linea con i tempi fissati dalla norma.

Tabella 5.17 - Interventi e tempi medi tra la pubblicazione e la presentazione dell'offerta

<i>Interventi (numero)</i>	<i>Intervallo di riferimento (giorni)</i>	<i>Tempi medi (giorni)</i>
9	>360	645
30	241 - 360	294
460	121 - 240	155
7848	0 - 120	41

Tabella 5.18 - Interventi e tempi medi tra la presentazione dell'offerta e l'aggiudicazione definitiva

<i>Interventi (numero)</i>	<i>Intervallo di riferimento (giorni)</i>	<i>Tempi medi (giorni)</i>
19	>360	539
45	241 - 360	279
214	121 - 240	158
8.069	0 - 120	28

L'evidenziazione dei fenomeni che più significativamente incidono sul normale *iter* di realizzazione delle opere pubbliche, quale risulta dal primo anno dell'attività di monitoraggio condotta dall'Osservatorio, non esaurisce certo la complessità dei problemi inerenti al settore.

L'analisi contribuisce a segnalare situazioni meritevoli di attenzione da parte dell'Autorità nello svolgimento della funzione di vigilanza sulla corretta applicazione della normativa e sull'economicità nell'esecuzione dei lavori pubblici. Gli spunti di riflessione emersi, dopo specifici e opportuni affinamenti, costituiranno oggetto di segnalazione al Governo e al Parlamento per l'individuazione di possibili linee di indirizzo idonee ad orientare l'azione amministrativa.

Dalle informazioni provenienti dal mercato si manifesta la lenta, difficile ma sempre più evidente entrata a regime della riforma, in un settore

Capitolo 5

molto eterogeneo, caratterizzato dalla preponderante presenza di appalti di piccola dimensione, nel quale però sembra farsi strada la consapevolezza maturata tra gli operatori che, al di là di scelte politiche contingenti, concorrenza ed efficienza sono da considerarsi ormai un percorso non solo obbligato ma auspicabile.

Appendice statistica

al Capitolo 5

Indice delle tabelle

- Tabella 5.3.a *Tempi di invio delle schede da parte delle stazioni appaltanti, per regione*
- Tabella 5.3.b *Tempi di invio delle schede, per tipo di stazione appaltante*
- Tabella 5.5.a *Livello di adempimento alle norme sulla pubblicità per avvisi e bandi di gara, per tipologia di stazione appaltante e classe d'importo*
- Tabella 5.6.a *Forme di pubblicità utilizzate dalle stazioni appaltanti, per avvisi e bandi di gara, per tipologia di stazione appaltante e classe d'importo*
- Tabella 5.7.a *Distribuzione degli interventi, per classe d'importo e per procedura di scelta del contraente*
- Tabella 5.7.b *Distribuzione degli interventi, per tipologia di stazione appaltante e per procedura di scelta del contraente*
- Tabella 5.7.c *Distribuzione degli interventi, per ripartizione geografica e per procedura di scelta del contraente*
- Tabella 5.7.d *Distribuzione degli interventi, per categoria di opere e per procedura di scelta del contraente*
- Tabella 5.7.e *Distribuzione degli interventi, per regione e per procedura di scelta del contraente*
- Tabella 5.8.a *Valori medi dei ribassi di aggiudicazione, della soglia di anomalia, del massimo ribasso, del minimo ribasso, per tipo di stazione appaltante*
- Tabella 5.8.b *Valori medi dei ribassi di aggiudicazione, della soglia di anomalia, del massimo ribasso, del minimo ribasso, per categoria di opere*

Tabella 5.3.a - Tempi di invio delle schede da parte delle stazioni appaltanti, per regione

Regioni	Fino a 15 giorni	Fino a 30 giorni	Fino a 45 giorni	Fino a 60 giorni	Oltre 60 giorni	Totale:
Abruzzo	120	49	38	16	56	279
Basilicata	41	14	12	9	30	106
Calabria	83	37	24	28	96	268
Campania	239	120	64	50	214	687
Emilia Romagna	861	123	89	68	118	1.259
Lazio	428	142	60	59	129	818
Liguria	334	54	55	35	115	593
Lombardia	1.483	330	198	130	288	2.429
Marche	329	64	45	47	68	553
Osservatorio Centrale	126	38	30	10	63	267
Puglia	217	93	40	38	149	537
Sardegna	174	37	32	20	90	353
Sicilia	193	87	56	41	142	519
Toscana	396	128	102	77	109	812
Trentino Alto Adige	143	44	13	31	44	275
Umbria	130	36	37	16	69	288
Valle d'Aosta	66	16	10	6	27	125
Veneto	523	126	105	80	97	931
Totale:	5.886	1.538	1.010	761	1.904	11.099

Tabella 5.3.b - Tempi di invio delle schede, per tipo di stazione appaltante

Codici Stazioni Appaltanti	Tipologie di stazioni appaltanti	Fino a 15 giorni	Fino a 30 giorni	Fino a 45 giorni	Fino a 60 giorni	Oltre 60 giorni	Totale
A	Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo	395	61	44	72	159	731
B	Enti pubblici e altri organismi di diritto pubblico	258	69	54	23	100	504
C	Istituti autonomi case popolari	308	68	32	34	99	541
D	Regioni e comunità montane	201	48	32	28	50	359
E	Province	546	181	98	60	180	1.065
F	Comuni	2.911	785	548	402	951	5.597
G	Aziende del servizio sanitario nazionale	149	40	16	26	78	309
H	ANAS	427	126	103	34	85	775
I	Concessionari ed imprese di gestione reti ed infrastrutture, di servizi pubblici; settori esclusi	136	26	14	13	29	218
L	Aziende speciali	186	50	23	31	37	327
M	Ferrovie	133	23	12	7	13	188
N	Soggetti privati	46	7	10	5	11	79
O	Altri soggetti non altrove classificati	188	53	25	26	106	398
<i>Totali</i>		<i>5.888</i>	<i>1.541</i>	<i>1.011</i>	<i>761</i>	<i>1.906</i>	<i>11.107</i>